

lago di mezzano: ipotesi per un metodo diverso di intervento

Si può definire l'intervento del ccbc dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, con le sezioni Geopetrografia e Paleontologia, nell'area del lago di Mezzano, "un momento di sperimentazione di un metodo di intervento diverso". La novità di tale intervento non sta tanto nella collaborazione del Centro con la Soprintendenza o con un Comune o con il Laboratorio di Restauro dell'Amministrazione Provinciale, collaborazione e rapporti più volte cercati e trovati, ma nella creazione di un sistema preciso di riferimento e di lavoro per la ricerca.

Se l'affiancarsi di esperti in materie di Archeologia, Paleontologia e Geologia nello studio di un sito archeologico, come afferma la dottoressa Paola Pelagatti, Soprintendente all'Etruria meridionale,¹ "risponde ad una impostazione di ricerca interdisciplinare oramai affermata in campo archeologico", tale impostazione viene a costituire in questa indagine anche la premessa per la creazione di una metodologia e di un sistema di ricerca diversi.

Il sistema per la ricerca effettuata nell'area del lago di Mezzano, venutosi a creare con la collaborazione di realtà molto diverse dal punto di vista storico, amministrativo e culturale, viene ad essere una realtà nuova sia rispetto alla collaborazione di diversi enti, sia rispetto alla loro somma.

Uno dei fattori caratteristici di questo nuovo sistema è l'uscire da una logica e da un lavoro da sistema chiuso e il suo mutare in una logica più aperta e di collaborazione.

Si possono notare tali mutamenti nel:

ruolo della soprintendenza

L'evolversi di fattori interni alla Soprintendenza per l'Etruria meridionale (aumento di personale qualificato e crescente sensibilità), il trovarsi da parte di questo ente dello Stato sempre più frequentemente a contatto con enti locali (Amministrazioni provinciali e comunali che con il decentramento amministrativo hanno assunto un nuovo ruolo) più sensibilizzati che in passato a tematiche relative ai "beni culturali" e più impegnati in iniziative relative ad essi, sono elementi importantissimi, come sostiene la dottoressa Patrizia Petitti, Direttore della ricerca archeologica del lago di Mezzano, che consentono il realizzarsi di condizioni in cui la Soprintendenza possa, nelle proprie competenze, impegnarsi con un "lavoro capillare" nei comuni nei quali opera, e creare rapporti diretti con la popolazione.

Questo impegno "nuovo" rende possibile la divulgazione di una corretta informazione scientifica su temi quali: "significato ed obiettivi dell'archeologia in quanto disciplina scientifica", "significato del reperto archeologico", "caratteristiche culturali dei siti archeologici", "tutela del bene archeologico".

"Un impegno della Soprintendenza"

¹ Risposta alla proposta di collaborazione della Direzione del ccbc: "Valentano (VT) lago di Mezzano - Campagna di ricerca 1983" (giugno 1983).

tendenza per l'Etruria meridionale nella tutela dei beni archeologici sul territorio, consiste - afferma la dottoressa Petitti - nel contributo alla realizzazione di Musei locali, nei quali si garantiscano condizioni idonee non solo alla conservazione dei materiali, ma anche alla creazione di laboratori e di ambienti che facciano del Museo non soltanto un luogo di esposizione ma anche un centro di produzione culturale. Il Museo che si sta progettando a Valentano, se troverà la sua sede nella Rocca Farnese, risponderà a quelle caratteristi-

che indicate da tempo dalla Soprintendenza: la sede del Museo deve essere preferibilmente anch'essa bene culturale".

La Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale esprime oggi parere favorevole alla proposta di un convegno e mostra sulle ricerche del lago di Mezzano da parte dell'Assessore alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo; la dottoressa Paola Pelagatti, Soprintendente all'Etruria meridionale scrive a proposito dell'iniziativa dell'Assessorato alla Cultura:² «L'iniziativa mi pare molto inte-

ressante, non solo da un punto di vista scientifico ma anche perché esprime efficacemente il significato che questa Soprintendenza ha sempre inteso dare al rapporto con gli Enti locali di collaborazione, ognuno per le proprie competenze, alla valorizzazione del territorio e insieme alla crescita di una corretta informazione».

ruolo del supervisore tecnico della ricerca subacquea

Il dr. arch. Ezio Mitchell, supervisore tecnico della ricerca subacquea, documentando, nell'ultima giornata degli "Incontri di Archeologia" (Valentano - luglio 1985), le varie fasi del proprio intervento, illustra il recupero dei reperti e dà indicazione degli strumenti tecnico-topografici e tecnico-subacquei utilizzati e da utilizzare in eventuali successive fasi di scavo che egli sottolinea necessarie per l'ampliamento dei dati finora raccolti³.

Le notizie sulle operazioni di recupero vengono a soddisfare le curiosità di un pubblico già intenzionato non solo a conoscere meglio questa "particolare" fase della ricerca, ma a seguire, in futuro, più da vicino eventuali indagini subacquee.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VALENTANO "INTERLOCUTORI" DELLA SOPRINTENDENZA IN UNA RICERCA ARCHEOLOGICA

Riprendendo nel 1983 le indagini nell'abitato sommerso del lago di Mezzano, la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale ha voluto dare al nuovo ciclo di ricerche una particolare impostazione che privilegiasse i rapporti con gli Enti locali, pur nel più rigoroso rispetto delle specifiche competenze di ogni ufficio.

Più precisamente, la collaborazione con il Comune di Valentano e l'Amministrazione Provinciale di Viterbo risponde a due esigenze fondamentali: la prima è la necessità di ottenere il consenso della cittadinanza ed il consenso, che si trasforma in concreto sostegno all'attività di tutela svolta dalla Soprintendenza nel territorio, può nascere solo da un'informazione accessibile ma nello stesso tempo scientificamente corretta. Infatti la fortuna di cui gode l'archeologia crea un'aspettativa che può diventare il canale per una più matura educazione del pubblico nei confronti del territorio e dei "beni culturali" che esso racchiude, ciò naturalmente solo a patto che la richiesta di informazione riceva le giuste risposte e non le deformazioni ed i travisamenti che anche troppo spesso

compaiono sulla stampa ed in televisione.

Di pari importanza, se non addirittura maggiore, è il coordinamento delle iniziative e delle attività svolte dalla Pubblica Amministrazione e dagli Enti Locali sullo stesso territorio, esigenza particolarmente sentita dall'Amministrazione perché permette di concentrare le risorse disponibili, già poco adeguate alla necessità, su programmi organici evitando dispersioni e sovrapposizioni. Sulla base di queste premesse, la Soprintendenza ha collaborato con il Comune per offrire agli abitanti di Valentano occasioni successive e diverse di informazione culturale e di partecipazione allo sviluppo della ricerca archeologica ed ha stabilito con l'Amministrazione Provinciale di Viterbo un rapporto sul piano scientifico (fatto questo piuttosto insolito per il Lazio nelle relazioni tra pubblica Amministrazione ed Enti locali) attraverso quegli organismi creati dalla Provincia con una specifica preparazione tecnico-scientifica, preferendo quindi ad altre soluzioni l'inserimento in una propria ricerca interdisciplinare di strutture pubbliche già esistenti ed attive sul territorio.

Patrizia Petitti

² Risposta alla proposta dell'Assessorato alla Cultura; oggetto: Valentano (VT), lago di Mezzano; proposta convegno e mostra sulle ricerche archeologiche (19 ottobre 1985).

³ Il 14 ottobre 1985 inizia una nuova fase della campagna archeologica: una ricerca subacquea per il recupero di un frammento monossile ligneo; la ricognizione ha portato all'individuazione di un nuovo sito archeologico (Mezzano 3).



Biblioteca di Valentano, momenti di lavoro

ruolo del Comune

Come afferma Romualdo Luzi, bibliotecario del Comune di Valentano, *"finalmente oggi, a differenza che nella prima campagna archeologica del 1973 in cui la collaborazione dell'ente locale con la Soprintendenza era consistita esclusivamente nel semplice apporto di dati bibliografici e testi, oggi, nella seconda campagna del lago di Mezzano del 1983, la Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale, nella persona della dr.ssa Patrizia Petitti, Direttore della ricerca, coinvolge il Comune tramite i suoi servizi culturali e tiene informato il Comune stesso e la popolazione, di riflesso, delle varie fasi di recupero dei materiali: sono un esempio di questo gli "Incontri di Archeologia", tenuti nel luglio di quest'anno nei locali della biblioteca comunale. Tutto questo avviene grazie al*

coinvolgimento dell'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo e all'integrazione, con la Soprintendenza, di sue realtà "nuove", il Laboratorio di Restauro e il Centro di Catalogazione, il quale rimane tutt'ora punto di riferimento per la biblioteca".

Il Comune svolge inoltre le operazioni di trasporto del materiale proveniente dal lago di Mezzano che viene consegnato al Museo Civico di Viterbo (il Museo consegnerà i materiali archeologici da restaurare al Laboratorio di Restauro ed i reperti ossei alla sezione Paleontologia del ccbc).

Il suo diverso coinvolgimento comporterà, anche per il Comune, un "aggravio" di responsabilità: l'Amministrazione Comunale si trova oggi a risolvere il problema della destinazione da dare all'ingente quantità di mate-

riale recuperato nel lago di Mezzano.

"Il Comune - sostiene Luzi - si sta impegnando nel restauro di un monumento architettonico e storico, la Rocca Farnese, destinato a sede di un'esposizione permanente del materiale archeologico; la Biblioteca comunale sta diventando un centro studi storico dell'Età del Bronzo".

ruolo del Laboratorio di Restauro dell'Amministrazione Provinciale

Il Laboratorio di Restauro, cui la Soprintendenza affida il materiale ceramico e ligneo per interventi di consolidamento e restauro, diventa anche per il futuro referente della Soprintendenza per il restauro di reperti del lago di Mezzano.

ruolo del ccbc dell'Amministrazione Provinciale

Il ccbc viene, in tale sistema di ricerca, a ricoprire in pieno il suo ruolo di struttura preposta alla raccolta, elaborazione e divulgazione di dati relativi ai beni culturali della provincia di Viterbo. Nella ricerca del lago di Mezzano esso viene ad essere:

referente scientifico

La sezione Geopetrografia fornisce "l'inquadramento geopetrografico e vulcanologico del lago di Mezzano".

La sezione Paleontologia partecipa alla ricerca con "l'analisi

dei resti di vertebrati" finora recuperati (altre porzioni ossee, di cui alcune in connessione anatomica, sono state individuate ma non ancora recuperate) e conserva, al momento attuale, i resti ossei affidati dalla Soprintendenza, nei locali del ccbc.

Entrambe le sezioni presentano, nell'ultima giornata degli "Incontri di Archeologia" (Valentano - luglio 1985) i loro lavori ad un pubblico costituito da cittadini del Comune di Valentano e di altri Comuni della provincia di Viterbo.

La sezione Geopetrografia illustra l'origine del lago di Mezzano inserendola nel quadro della attività vulcanica dell'apparato Vulsino.

La sezione Paleontologia illustra il ruolo della Paleontologia nell'ambito degli studi del Quaternario e sottolinea il nesso tra il tipo di studio effettuato nella ricerca del lago di Mezzano con le analisi, dal punto di vista paleontologico, svolte in altre aree della provincia e ribadisce la necessità di tenere sempre presente che tracce di antiche civiltà e testimonianze di paleoambienti sono da considerare inscindibili dal contesto dell'ambiente attuale: il lago di Mezzano è una realtà da conservare per la sua im-



Comune di Valentano Incontri di Archeologia (Luglio 1985)

*Collaborazione
del Centro
di Catalogazione
con la
Soprintendenza
Archeologica
per l'Etruria
meridionale*

L'attività del ccbc sul territorio provinciale, ha portato al rinvenimento fortuito di numerose presenze archeologiche inedite, prontamente segnalate alla competente Soprintendenza. Dalla iniziale occasionalità di rapporti si è progressivamente arrivati a più impegnative collaborazioni: la esecuzione della documentazione grafica e fotografica degli scavi archeologici della necropoli delle "Casacce" a Blera, eseguiti nel mese di Aprile del 1982 e lo

stesso intervento per lo scavo effettuato a Capranica, in località "Il Castellaccio", nell'ottobre dello stesso anno. Attualmente è stato attivato un nuovo rapporto che prevede la realizzazione, da parte del ccbc, dei disegni dei materiali provenienti dagli scavi subacquei degli insediamenti preistorici del lago di Mezzano, nella prospettiva di una mostra su tale argomento, da allestire a Viterbo nel periodo Marzo-Aprile 1986.

portanza dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, è un bacino lacustre caratterizzato da precise condizioni ambientali, risultato dalla somma di più fattori che interagiscono a determinare un equilibrio che deve essere salvaguardato.

In tale sede gli operatori si rendono disponibili nei confronti della Biblioteca per fornire bibliografie, pubblicazioni, proprie elaborazioni intorno ad argomenti quali, "archeozoologia dell'Età del Bronzo", "Studi svolti in zone limitrofe al lago di Mezzano", "Ominazione ed evoluzione cerebrale".

*referente per
documentazioni grafiche
e fotografiche*

La sezione Archeologia del ccbc fornirà alla Soprintendenza la documentazione grafica dei reperti archeologici provenienti dal lago di Mezzano.

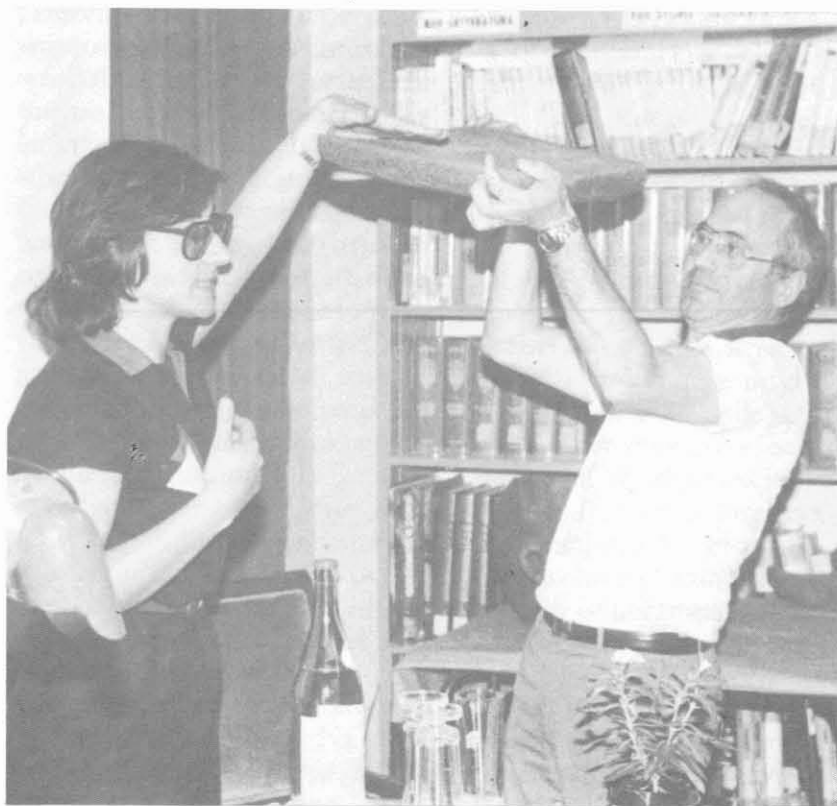
*sede di riunione
e momento di collegamento
tra i vari enti
che intervengono nella ricerca*

fonte di dati

*sede di future
mostre e convegni*

L'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale propone alla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale un "incontro pubblico" strutturato come convegno-dibattito (sui temi della ricerca) e mostra nei locali dell'Amministrazione Provinciale.

L'esigenza di una mostra sul lago di Mezzano già espressa



dalla popolazione nell'ultima giornata degli "Incontri di Archeologia" corrisponde alla necessità, cui sicuramente il ccbc deve rispondere, di vedere i risultati di una ricerca uscire dall'ambito di "addetti ai lavori" ed essere fruibile da parte di un pubblico più vasto.

La nuova impostazione di lavoro da parte degli enti che sono intervenuti nella ricerca del Lago di Mezzano, la costituzione di tale "sistema aperto" che ha consentito di costruire la collaborazione tra essi, il riportare i risultati della ricerca al pubblico e il renderlo partecipe delle metodologie della raccolta di essi, amplia il campo ed i temi della ricerca ed apre a nuovi progetti.

Lucia Clara Pacini

Dott. Patrizia Petitti
(Soprintendenza archeologica
all'Etruria Meridionale)
Romualdo Luzi
(Biblioteca comunale di Valentano)